

Conferenza stampa SlowUp Ticino 2012

Bellinzona, 16 aprile 2012

Sono lieto di riconfermare il sostegno convinto del cantone, e del mio dipartimento in particolare, alla seconda edizione di SlowUp Ticino, che si snoderà come lo scorso anno lungo un percorso di 50 km tra Locarno e Bellinzona, nella splendida cornice del Piano di Magadino.

Un'area, come sapete, destinata a tradursi presto per oltre la metà della sua superficie in un **Parco** incentrato su natura, agricoltura e svago di prossimità.

Proprio il genere di svago promosso da SlowUp.

Il mio è un sostegno convinto e attivo perché – oltre all'indubbio interesse della manifestazione, frequentata nel 2011 da ben 10mila partecipanti, oltre alla sua forte connotazione sociale e ricreativa, e oltre ai benefici per la salute – SlowUp è un'ottima occasione per tradurre concretamente uno dei due pilastri sui quali si basa la politica di **promozione della mobilità lenta**.

Il primo pilastro è quello delle **infrastrutture**, da migliorare e realizzare, l'altro è quello della **sensibilizzazione**.

Parecchio è già stato fatto sul piano della creazione di itinerari e percorsi ciclabili, specie per quanto concerne la rete cantonale, ma molto è ancora in programma, soprattutto per la **rete regionale** (quella locale è di competenza comunale).

In tal senso, è in cantiere una **modifica legislativa** per accelerare le procedure.

Vogliamo rafforzare le risorse umane, accrescere la collaborazione con le associazioni e

investire al meglio i circa 80 milioni di franchi previsti. A compimento di tutte le opere, il Ticino potrà vantare una rete ciclabile cantonale e regionale di ben 550 km.

Il secondo pilastro, come dicevo, è quello della sensibilizzazione, in particolar modo all'uso della bicicletta, oltre che per lo svago, per gli **spostamenti quotidiani** sulle brevi distanze (casa-scuola, casa-lavoro). È un settore che ha un notevole potenziale di crescita, a tutto vantaggio della riduzione del traffico e della salvaguardia ambientale.

Proprio in questo ambito il privato, le associazioni e i gruppi di sostegno possono dare e danno molto. Eventi di grande impatto come SlowUp hanno una valenza notevole.

Promuovere il piacere di una pedalata in compagnia senza l'assillo del traffico significa anche aprire gli occhi sulla possibilità di servirsi della bicicletta per alcuni dei propri **spostamenti quotidiani**.

Senza dimenticare chi preferisce muoversi a piedi: anche questo è uno spazio di crescita interessante, non a caso appoggiato dal cantone, ad esempio tramite l'azione "Meglio a piedi" diretta agli scolari.

So che gli organizzatori, cui va il mio ringraziamento, hanno diverse **novità** da presentare per questa seconda edizione di un evento di festa e svago che coinvolge oltre mezzo milione di persone in tutta la Svizzera.

Non voglio rubare loro tempo, sottolineo solo che uno dei molti miglioramenti apportati a una manifestazione già organizzata e gestita egregiamente lo scorso anno, ci ha coinvolto in prima linea con la Divisione delle costruzioni. Quest'anno sarà, infatti, possibile percorrere in bicicletta, o a piedi o su pattini a rotelle o con qualsiasi mezzo

non a motore, anche un tratto di strada che spesso vede gli automobilisti incolonnati, quello **da Gudo a Locarno**.

Per una volta, un nastro d'asfalto su cui tanti pendolari si spostano a singhiozzo nelle ore di punta sarà invece una piattaforma panoramica sulla campagna di Magadino, da gustare in amicizia, lentamente.

Quanto a me, sarò di certo tra coloro che ne approfitteranno. Assieme alle migliaia di partecipanti che fanno il reale valore di SlowUp.

E ciò grazie soprattutto agli oltre 300 collaboratori - volontari di associazioni, personale della protezione civile, della polizia e del servizio autolettiga - che faranno di tutto, e sono certo che ci riusciranno, per la serenità e la gioia della festa. A tutti loro la mia riconoscenza.